

## LE INTERVISTE

Il sindaco di Torino: la vera collocazione del Carroccio è quella di Borghezio non quella moderata di Maroni

«La sua assonanza con Bossi la dice lunga La sua idea si basa su una politica clientelare che guarda a perpetuare un sistema»

# «Questa Lega è sempre più estremista»

Sergio Chiamparino: Bossi sposta la Cdl alle propaggini dell'arco politico

di Oreste Pivetta / Milano

**MESSAGGI** Sergio Chiamparino, sindaco di Torino, era ieri sera a Tortona per un incontro con gli elettori, uno dei tanti di questa campagna elettorale, una campagna inevitabilmente incentrata sulle leadership:

«Che non sia data la possibilità della preferenza fa sì che le iniziative sul territorio siano meno incisive

e comunque legate a pochi messaggi di valore nazionale».

**Sindaco, ieri il Tg5 proponeva quasi in testa tre notizie, due delle quali toccano la sua città: era rumeno il "pirata", erano rumeni gli aggressori di un cuoco in pensione, infine un rumeno ha chiesto i danni a un signore che aveva rapinato. Che impressione le fa questa sequenza?**

«Che certi richiami alla paura e all'allarme per la presenza degli stranieri in campagna elettorale funzionano. Sono questi i messaggi subliminali che contano, che possono indirizzare l'elettore da una parte o dall'altra. Altro che i talk show».

**Sono messaggi razzisti?**

«Non direi razzisti. Direi proprio che si vuole stimolare la paura e lo straniero va benissimo allo scopo, perché si sa che gli immigrati possono essere portatori di comportamenti illegali».

**Qualcuno, leggi la Lega, è in prima fila... Che sensazioni ha tratto dalla campagna elettorale?**

«La partita è aperta: è stato compreso il messaggio innovativo che il Partito democratico ha cercato di diffondere. Più al Nord che al Sud. Mentre mi pare che la figura di Berlusconi e l'immagine del suo partito siano sbiaditi, incolore. Potrebbe succedere che Berlusconi perda consensi: difficile dire se a vantaggio della Lega o semplicemente verso il "non voto". Lo teme anche lui. La sua insistenza sui brogli è la dimostrazione di questi timori, un modo per metter le mani avanti, non solo un truccetto per offrire una ragione viscerale, panica, rabbiosa di mobilitazione».

**Se tra Pd e Pdl non vi fosse molta differenza, Bossi si ritroverebbe con un'enorme potere di ricatto nei confronti di Berlusconi.**

«Un ago della bilancia che si ritrova sempre più spostato alle propaggini del sistema politico».

**Il professor Ignazi diceva all'Unità: Bossi sempre più simile a Storace...**

«Dal punto di vista delle affermazioni, addirittura oltre Storace. In questo senso la collocazione della Lega è quella di Borghezio, non certo quella di un regionalismo moderato alla Maroni. Dal punto di vista della natura sociale la differenza c'è, perché la Lega resta popolare, di un popolo che non è plebeo, non è lumpenproletariat, ma è un popolo di operai, artigiani, pensionati...».

**Potere di ricatto: Malpensa potrebbe darle il segno...**

«Malpensa e Alitalia sono il termometro della scarsa credibilità di Berlusconi e della sua coalizione: un mese fa ci parlava dei figli e di una schiera di imprenditori pronti a salvare Alitalia, non s'è visto nessuno. Trattare Alitalia alla stregua di una fiction o di una dei tanti temi di propaganda è dimostrazione di irresponsabilità. Non è una interpretazione, sono i fatti che lo dicono. La Lega è fallita nella sua pretesa di difendere gli interessi del Nord: è stato il leghista Bonomi a pensare che potessero prosperare due hub internazionali sotto lo stesso ombrello di Alitalia, uno dei quali con una infinità di scali attorno. Quando la Lega parla a Gallarate si vanta di rappresentare il Nord, quando scende a Roma diventa supina più degli altri ad alcune lobbies».



Foto di Massimo Pinca/Ap

## BORGHEZIO AL CAVALIERE

«Senza Bossi ministro, sarà secessione»

**ROMA** Mario Borghezio, eurodeputato leghista, lancia un ultimatum al Cavaliere: «La presenza di Bossi nel governo - dice - sarà una cartina di tornasole. Se non lo vogliamo, di fatto, è una confessione che il blocco di potere che appoggerà il nuovo esecutivo di centrodestra non vuole il cambiamento. L'unica chance per il Nord è la presenza di Bossi; se non c'è, tanto vale riprendere la lotta dura e pura, come dico da sempre: la secessione, l'unica via rapida e giusta per ottenere la libertà, senza se e senza ma». «Se il segretario riesce con la sua pazienza e la sua determinazione a indirizzare tutto il Paese verso il cambiamento tanto di guadagnato. Speriamo bene», ribadisce a Affaritaliani.it. E i dubbi di Berlusconi sullo stato di salute del Senaturo? «I fucili non c'entrano un tubo. Vedo in queste affermazioni rivelatrici la voglia di non cambiare. Berlusconi rappresenta solo in parte il nuovo e deve liberarsi di queste influenze. Se non ci fosse Bossi al governo, noi patrioti padani ci considereremmo tutti in libera uscita. Non staremmo certo con le mani in mano. D'altronde anche nel secondo governo Berlusconi si è cambiato ben poco e la pazienza dei padani ha già oltrepassato ampiamente il limite».



# «L'autonomia di Lombardo mi fa paura»

Rita Borsellino: noi difendiamo un'altra idea della Sicilia. La partita è aperta

di Saverio Lodato / Palermo

**CONTO ALLA ROVESCIA** cominciato: fra qualche giorno sapremo che Sicilia è, che Sicilia è diventata.

O se sarà, ancora una volta, la stessa Sicilia. Questa Sicilia, costretta anticipatamente alle urne per le dimissioni di un governatore condannato in tribunale a cinque anni di reclusione e all'interdizione

dai pubblici uffici per avere favorito alcuni mafiosi, sarà in grado di reinventarsi un suo futuro? Sarà capace di chiudere per sempre con il clientelismo e il voto di scambio? Con l'assistenzialismo e le rendite di posizione? Con una visione della politica intesa come strumento di alcuni per tutelare i propri egoismi? Sarà in grado di respingere il vaniloquio di Raffaele Lombardo che, facendo il verso a Bossi, dichiara che anche i siciliani «sono pronti a sparare»? Ne parliamo con Rita Borsellino, candidata all'assemblea regionale siciliana, che in tandem con Anna Finocchiaro, sta attraversando le nove province dell'isola raccogliendo, ancora una volta, consensi e simpatie.

**Rita che aria tira?**



Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

## IL GENERALE DEL VECCHIO

«Italia protagonista della pace nel mondo»

«L'Italia schiera 9mila soldati in 28 paesi, negli ultimi 3 anni al governo il centrodestra ha puntato solo sui tagli dei bilanci della Difesa, negli ultimi 2 anni vi è stata un'inversione di tendenza, l'Italia deve rimanere protagonista sulla scena internazionale». Lo ha detto ieri il generale Mauro Del Vecchio, candidato Pd al Senato nel Lazio incontrando alcuni giornalisti. «Ho vissuto tanti anni tra e con i soldati - ha aggiunto - so che molti stentano ad arrivare alla fine del mese, c'è una carenza terribile di alloggi». Per dirla in gergo militare oggi molti militari non possono essere «accasernati», vivere in caserma come ai tempi della naja. Da questa esigenza prende lo spunto la proposta che Del Vecchio ha presentato assieme a Michele Meta, segretario del Pd del Lazio e candidato alla Camera. La Finanziaria (voto contrario della destra) prevede - ha ricordato Del Vecchio - «un programma pluriennale per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di alloggi di servizio». Meta ha ricordato che sono almeno 18mila le case abitate da famiglie di militari. Il piano prevede la vendita degli immobili, il conseguente finanziamento della costruzione di nuovi alloggi con la partecipazione di imprese e risorse private.



quelle di Raffaele, mostra chiaramente qual è l'idea di autonomia che Lombardo vuole portare avanti».

**Avverti finalmente qualche crepa nella macchina elettorale che Raffaele Lombardo ha ereditato da Salvatore Cuffaro?**

«Non so fino a che punto si possa parlare di una macchina elettorale che è passata di mano. Secondo me Lombardo ha una sua visione della politica. Intendiamo: non è dissimile da quella di Cuffaro, ma certamente è la "sua" visione della Sicilia».

**In cosa consiste quest'idea?**

«In una consolidata politica clientelare che non guarda allo sviluppo bensì a perpetuare un sistema».

**Quali sono gli ingredienti di questo sistema?**

«L'assistenzialismo e il favore messi al centro di tutto. Altra cosa è il bene comune».

saverio.lodato@virgilio.it



ELEZIONI POLITICHE  
13-14 APRILE 2008

**FABIO MUSSI**

Capolista alla Camera Lombardia 1

COMIZIO E SPETTACOLO CON  
Flavio Oreglio e I Luf

Milano, venerdì 11 aprile ore 19.30  
Piazza del Duomo

commitente ai sensi della legge 515/93 Marco Fredda c/o la Sinistra l'Arcobaleno, via E. C. Visconti 103, 00193 Roma

Diretta internet su  
[www.sinistra-democratica.it](http://www.sinistra-democratica.it)

dalle ore 19.30  
di venerdì 11 aprile

la Sinistra l'Arcobaleno,  
il voto utile al Paese

